

QUESTA SERA

Hellas, sfida all'Atalanta

Senza paura, a sfidare l'Atalanta, reduce dal blitz di Liverpool (20.45) Il Verona ci crede, "ce la vogliamo giocare" dice come sempre Juric. Uomini contati per Ivan il Terribile, che molto probabilmente sarà costretto a rinunciare a Magnani. Lovato può farcela per la panchina, i favoriti per il terzetto in difesa sono Cetin, Dawidowicz e Ceccherini. Faraoni è tornato a regime e sarà titolare, con la conferma di Dimarco sul fronte opposto. In mezzo, accanto a Veloso, scalda i motori Tameze, in vantaggio su Ilic. Senza Kalinic, e con Favilli a mezzo servizio, toccherà ancora a Di Carmine guidare l'attacco con Salcedo pronto a subentrare.

IERI SERA

Lecce dell'ex Il Chievo ko

Il calcio non cambia mai, la...Lecce dell'ex colpisce ancora e lo fa all'ultimo minuto. Passa la squadra di Corini (e del vice Lanna) con un gol di Stepinski (altro ex), cui aveva risposto Garritano, più che mai uomo decisivo. Quando il pari sembrava scritto, ecco il guizzo di Falco, in pieno recupero. Il Lecce vince 2-1 e passa al comando della classifica. Il Chievo si consola con la prestazione, ma mastica amaro e ribadisce purtroppo il suo "mal di gol".

LO LANCIA FLAVIO ZULIANI, A.D. AQUARDENS



"Tamponi rapidi, gratuiti, a tutti i clienti: noi li facciamo già e vogliamo riaprire anche la parte non termale. Le aziende più piccole possono consorzarsi e condividere costi e logistica. L'alternativa, per tutti, è chiudere. Le istituzioni ci ascoltino"

Damiano Buffo

Prosegue il lavoro del presidente Ater per riqualificare i fabbricati. Stavolta tocca a San Michele, grazie a un bando regionale con fondi europei per 63 appartamenti.



Gianfranco Stevanin

L'agricoltore di Terrazzo, che ha ucciso ben 5 donne, sarà il protagonista sul Nove. "Non ricordo di averle uccise". Sarà un vero speciale sull'incredibile serial killer.



OK

KO

SE RISCHIA AQUARDENS, FIGURIAMOCI QUELLI PIÙ PICCOLI

“Perché nessuno pensa ai negativi?”

Zuliani: “La salute prima di tutto, e infatti noi ci pensiamo. E aiutiamo lo Stato”

Flavio Zuliani, amministratore delegato di Aquardens, è uomo vulcanico e d'intuito. Aquardens, colosso dei parchi termali, ha 14 vasche dedicate al benessere immerse nella Valpolicella, a Pescatina. È grande 110 mila metri quadrati, ci lavorano più di 200 persone e, prima delle restrizioni legate al Covid, accoglieva mezzo milione di clienti all'anno. «**Nel 2019**», dice nella video-intervista alla *Cronaca di Verona*, «**abbiamo raggiunto il 45% di Ebitda**». È il margine operativo lordo. «**Nel 2020 il virus e i dpcm ci hanno spezzato le ali**», aggiunge, «**e abbiamo perso quanto avevamo costruito negli 8 anni precedenti**. I danni, calcolati tra 2020 e 2021, ammontano a circa 35 milioni, solo per i mancati ricavi. Altri 10 se ne andranno in costi certi, con gli ammortizzatori sociali per i dipendenti. I decreti Ristori e Ristori-Bis», e qui Zuliani (giustamente) si infervora, «**ci porteranno circa 150 mila euro**. Come pensate che potremo compensare le perdite? Si può andare avanti così? Noi, e penso anche agli altri, siamo destinati a chiudere se le cose non cambiano». Ecco l'intuito, l'idea formidabile, temiamo troppo per il Paese Italia, ma speriamo di sbagliarci: tamponi rapidi (gratuiti) a chi vuole accedere alla struttura. «**Chi è negativo entra, si gode il parco a pieno, e non solo la zona termale - che al momento è l'unica che possiamo tenere aperta - e chi è positivo ovviamente torna a casa e si mette in quarantena**. In questo mo-

do», sottolinea, «**oltre a salvare la nostra attività svolgiamo un servizio utile al servizio sanitario e a tutto il Paese**». In primavera Aquardens ha aiutato alcuni ospedali donando risorse economiche per l'acquisto di mascherine, camici, guanti, tutto ciò che era diventato introvabile. È già un mese che Aquardens fa i test all'ingresso, ma questi, dicevamo, sono riservati a chi vuole accedere alle vasche termali. «**Abbiamo allestito**

tori. **«Vogliamo diventare un'area completamente Covid-free. Abbiamo visto che i controlli si possono fare agli aeroporti, ai parchi, nei ristoranti. Facciamo per tutte le attività. Le aziende più piccole potrebbero consorziarsi e condividere le stesse operazioni. Il tampone rapido è sicuro al 98,3%. A noi non interessa entrare nella dia-triba Stato-Regioni. Ci interessa solo che qualcuno ci dica se il nostro progetto è**

valido. Lo valutino». Zuliani ha scritto una mail al governatore del Veneto Luca Zaia. «**Se questo progetto viene ritenuto valido dagli esperti, allora siamo di fronte alla soluzione per poter tornare a lavorare, a offrire un servizio, a garantire lo stipendio a tante famiglie. Sicurezza, sanità ed economia potrebbero andare a braccetto**».

Alcuni scatti del parco, leader del settore



Clicca vedere la video intervista

un drive-in nel piazzale, ora facciamo sia l'antigenico che il molecolare. Uno arriva e noi lo facciamo, senza bisogno di prenotarlo. I ritardi della sanità pubblica arrivano fino a una settimana: da noi in mezzora si fa il test e si ha la risposta. Questo Paese», evidenzia Zuliani, «**parla solo di positivi, ma cosa ne facciamo dei negativi? La vaccinazione porterà via un sacco di mesi: fino ad allora cosa facciamo?**». Zuliani lancia un manifesto che apre a tutti gli imprendi-



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SETTE GIORNI DI VOTI: TOP&FLOP DELLA SETTIMANA

Adios Diego, sei nella storia dell'Hellas

Il 10 alla memoria per il fuoriclasse che proprio qui al Bentegodi debuttò in Italia



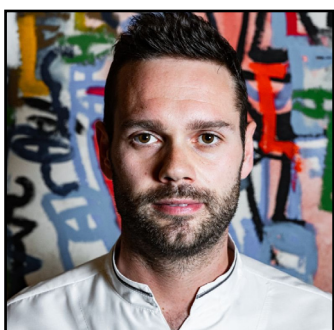
10 Diego Armando Maradona

E' il suo numero, il voto per quello che è stato, per quello che ci ha regalato sul campo. In fondo, Verona è sempre stata nel suo destino, perché qui, in questo stadio, Diego Armando Maradona giocò la sua prima partita in Italia. E perché quella partita fu la prima, per lui, di una serie infinita e per l'Hellas, la prima della stagione scudetto. Adios, 10



9 Francesca Perandin

Professione medico, ospedale di Negrar, laboratorio di microbiologia. Come sempre all'avanguardia, assieme ai colleghi, in ricerche e studi che fanno del Sacro Cuore un esempio a livello nazionale. Soprattutto in un momento in cui l'efficienza e la qualità degli interventi è decisiva.



8,5 Mattia Bianchi

E' lo chef del ristorante di villa Amistà, premiato con la stella Michelin. Classe '87, Mattia sembra destinato a ripercorrere la strada dei grandi chef e ha condotto villa Amistà a "navigare tra le stelle". In bocca al lupo. E complimenti.



7,5 Filippo Pittarello

Attaccante della Virtus di Gigi Fresco, già 3 gol all'attivo. Arriva dalla serie D, è una scoperta di Fresco e del suo staff, che non esita a puntare sui giovani. Qua la mano...



8 Matteo Gasparato

Ha aspettato sei anni, ma ha avuto ragione a non mollare. E' stato assolto "perché il fatto non sussiste" dall'accusa (pensate un po') di aver offerto 5 cene "non istituzionali" che quindi non avrebbe dovuto pagare con carta dell'azienda. Il fatto non sussiste.



8 Bianchini e Bassi

Sono i nuovi assessori della Giunta Sboarina. Hanno iniziato in questi giorni, salire sul treno in corsa non è mai facile, dunque hanno bisogno di "coraggio e complimenti" per mettersi in fretta al passo con i tempi. Hanno esperienza e competenza per far bene, adesso tocca a loro...



5 Il dottor Cobello

Il d.g. dell'azienda ospedaliera, chiamato purtroppo, pesantemente, in causa per il "giallo del citrobacter", uno scandalo e una tragedia che ha colpito molte famiglie. Situazione difficile, la sua: come d.g. certe cose non potevano sfuggirgli...



0 L'affare filobus

Nuovo rinvio, nuove ipotesi. E intanto, il tempo passa, i cantieri restano, la città si lecca le ferite e dà sempre l'idea di una grande incompiuta. Possibile, non trovare mai una soluzione condivisa? Così, non può funzionare...

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Coprifuoco confermato anche a Natale

Ristoranti chiusi anche a Santo Stefano, coprifuoco alle 22 anche per il Capodanno

Ristoranti chiusi a Natale e Santo Stefano, coprifuoco alle 22 anche a Capodanno, Regioni blindate. Il Natale del Covid prende forma tra le pieghe della discussione del governo sul nuovo dpcm. Le decisioni non sono blindate, anche perché le opinioni su alcune delle norme divergono: un nuovo passaggio sarà fatto con il Cts e con le Regioni, oltre che nel governo. Ma al termine di un vertice fiume del premier Giuseppe Conte con i capi delegazione di maggioranza, sembra prevalere la linea di chi vuole blindare il Natale, per limitare i rischi della terza ondata.

E quindi: spostamenti tra le Regioni solo per i residenti, chiusura di bar e ristoranti alle 18, orari prolungati per i negozi per evitare assembramenti ma con coprifuoco rigido alle 22, anche nelle viglie di Natale e Capodanno. I nodi da sciogliere sono ancora molti: da confermare l'idea di introdurre una quarantena di 15 giorni per chi, nel periodo natalizio, rientri dall'estero.

Di scuola a Palazzo Chigi si dibatte quando è ormai notte, ma una decisione non viene presa. Sembra prevalere l'orientamento di chi vorrebbe riportare in classe anche le superiori da gennaio, ma il pressing della ministra Lucia Azzolina con M5s e Iv per smettere la didattica a distanza a dicembre è forte. La riunione viene sospesa senza una decisione finale. E' deciso invece che il dpcm che sarà in vigore dal 4 dicembre confermerà la divisione del Paese in zone rossa, arancione e gialla. Ma la consapevolezza è che,



*Attese novità
per i negozi
che avranno
un po' di
respiro,
"ma senza
esagerazioni"
Apertura
fino alle 21?*

se la curva dei contagi proseguirà il suo trend, a metà dicembre tutta l'Italia sarà gialla. Perciò è sulle regole per le Regioni gialle che si sta concentrando il lavoro del governo, fermo restando per quelle rosse e arancioni tutte le restrizioni, che vanno dalle chiusure di bar e ristoranti, a quelle dei negozi nelle aree rosse. Nonostante i dubbi del premier Conte e il pressing di Iv, sembra resistere l'idea di mantenere il coprifuoco dalle 22 alle 6 del mattino anche nei giorni delle feste: un orienta-

mento che spiega anche quanto detto giovedì dal ministro Francesco Boccia alle Regioni, circa la necessità di contenere tutte le attività entro le 22 inclusa la messa di Natale (sul punto un'interlocuzione è in corso con la Cei). Per i ristoranti dovrebbe restare la chiusura dalle 18 e il blocco dovrebbe diventare totale a Natale e Santo Stefano.

I negozi potranno restare aperti fino alle 21 o anche oltre, purché riescano a rispettare e far rispettare l'obbligo di coprifuoco alle 22. Quanto al nodo degli spostamenti, una discussione è ancora in corso: la regola di base dovrebbe essere quella di vietare di muoversi anche tra Regioni gialle a partire da una certa data (da definire) ma gli 'aperturisti' spingono per deroghe per chi abbia domicilio in una regione diversa da quella di residenza e per i ricongiungimenti familiari.

Nella riunione fiume a Palazzo Chigi si trattano anche altri temi non legati al Covid, dal

Recovery fund al Mes, che continua ad agitare la maggioranza: il M5s vuole garanzie sul non utilizzo in futuro dei fondi, ma il Pd concede al più di separare i temi della riforma del Recovery, su cui lunedì il ministro Roberto Gualtieri riferirà alle Camere, da quello della richiesta del prestito Mes. Si tratta sui confini dell'intervento di Gualtieri: potrebbe limitarsi a osservare che l'Italia - per lo stato delle sue finanze - non ha bisogno del prestito, senza però escluderne la richiesta in assoluto. Nelle prossime ore inizierà un nuovo "round": Conte, dice il vicesegretario Pd Andrea Orlando, deve prendere l'iniziativa anche sui tavoli del programma di governo, che finora non hanno prodotto nulla.

Insomma, continuano i confronti, mentre comunque è consolante "registrare - come dicono al Governo - che la curva sta abbassandosi e, forse, le misure adottate sono state le più intelligenti possibili". Ma certo, "è vietato assolutamente, pensare di aver vinto".

LA NUOVA EMERGENZA: SOS DAL "FRONTE"

Allarme medici, 27 mila "infettati"

Ricciardi: "Una guerra, nell'ultimo mese un numero altissimo di personale"

Se la sanità, Covid e non Covid, rallenta non è solo perché i malati sono tanti e le misure di sicurezza allungano tempi e dilazionano visite. È anche perché mancano medici. Decimati dall'infezione.

A lanciare l'allarme è Walter Ricciardi, professore di Igiene e Sanità Pubblica all'Università Cattolica e consulente del ministero della Salute, che parla di una guerra con morti (217 solo tra i medici) e feriti senza timore di essere smentito. *"In questo momento - spiega Ricciardi all'evento online 'Next generation health: le priorità degli italiani per la Sanità del futuro, organizzato dall'azienda farmaceutica Janssen Italia - nel nostro Paese non riusciamo a curare i pazienti Covid e nemmeno gli altri affetti da altre patologie perché stiamo conducendo una guerra in cui il nostro esercito di operatori sanitari è in progressiva decimazione"*.

Nell'ultimo mese, per dare un'idea, si sono infettati 27mila tra medici e operatori sanitari e già mancavano 53mila infermieri. *"È fresca la notizia che una importante struttura oncologica italiana ha dovuto sospendere le chemioterapie perché l'unico infermiere che era di servizio si è infettato e, quindi, in questo momento abbiamo dei pazienti che hanno patologie oncologiche e non possono accedere alla chemioterapia così come altri pazienti non possono essere sottoposti agli interventi chirurgici necessari e altri ancora non possono accedere alle terapie cardiovascolari. Insomma - conclude Ricciardi - è una situazione che predetermina quella tem-*



Situazione preoccupante negli ospedali, dice il prof. Ricciardi (in basso)

"Non si riesce a curare i malati per carenza di personale: urgono assunzioni"

Dai reparti di oncologia arrivano numerose segnalazioni. E anche i cardiologi lanciano l'allarme per i loro pazienti che non riescono a fare prevenzione e controlli come dovrebbero, tanto che si teme un'imminente degli infarti l'anno prossimo.

Da qui la richiesta di un nuovo piano assunzioni, non solo per mettere in atto il piano vaccini e per rispondere all'indata di malati negli ospedali ma

vizio sanitario nazionale in questo momento si trova in difficoltà a causa di anni di tagli nei finanziamenti e del personale. Serve un programma straordinario di assunzioni, l'aumento della remunerazione dei medici e degli infermieri, ma anche una rapida trasformazione digitale e il coinvolgimento attivo dei cittadini e dei pazienti".

Si spera che l'inizio di questo processo cominci proprio dai bandi per l'assunzione dei medici per il piano delle vaccinazioni. Bando che deve per forza arrivare nelle prossime settimane per non compromettere l'organizzazione.

Anche sul fronte bambini si registrano pericolose crepe: vaccinazioni rinviate, fuga dal pronto soccorso anche in situazioni gravi, ritardo diagnostico per patologie in cui il tempo è prezioso, terapie interrotte in bambini fragili e aumento delle disuguaglianze. Oggi e domani i pediatri si confronteranno sui dati al congresso digitale della società italiana di pediatria.



pesta perfetta di cui parlavamo da tempo. C'è un enorme problema di accesso e dobbiamo darci una mossa".

anche per risanare la sanità malata, che pagherà le conseguenze di questa pandemia per parecchio tempo. *"Il Ser-*

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





ASSOIMPRESE

ASSOCIAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

VERONA

EMERGENZA CORONAVIRUS

L'Associazione è vicina alle Aziende

CONTATTACI



**CONSULENZA FISCALE
E CONTABILITA'**



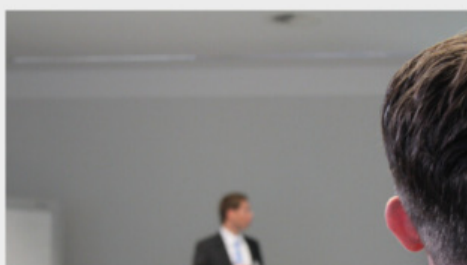
**CONSULENZA DEL
LAVORO**



**SICUREZZA
SUL LAVORO**



**CREDITO AGEVOLATO E
CONTRIBUTI**



FORMAZIONE



CONVEGNI



Via A.Garbini 15, 37135 - Verona (VR)



Viale dei Caduti 68, 37045 - Legnago (VR)



Tel. 045-502044



Tel. 0442601880



info@assoimpresevr.it



Assoimprese Verona



@assoimpresevr



www.assoimpresevr.it

L'INIZIATIVA DEL CONSORZIO RICREA IN COLLABORAZIONE CON AMIA

La raccolta imballaggi con “Yes I can”

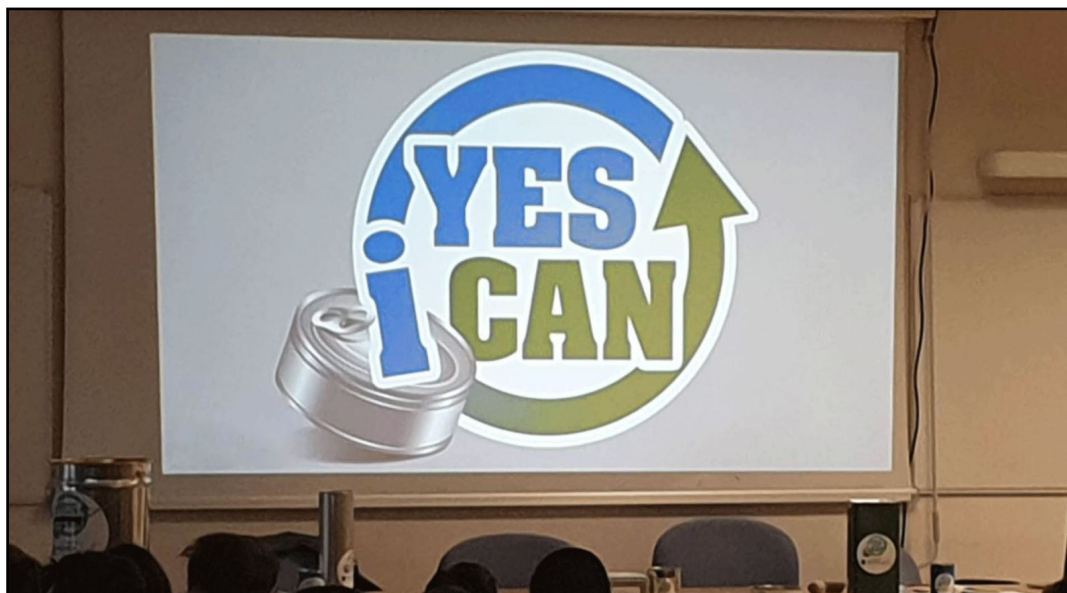
È arrivato in città il progetto che racconta ai ragazzi delle superiori l'importanza del riciclo

Promosso da RICREA, il Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi in Acciaio, il progetto educativo Yes I Can prosegue il suo viaggio in Italia per raccontare agli studenti delle scuole superiori la buona pratica del recupero e il riciclo degli imballaggi in acciaio, come barattoli, scatolette, fusti e secchielli, bombolette, tappi e chiusure, ponendo l'accento sui benefici che ne conseguono.

Nonostante l'emergenza sanitaria in corso, l'iniziativa Yes I Can non ha abbandonato la sua missione, trovando nella videoconferenza una nuova modalità per rimanere vicino ai ragazzi. L'ultima tappa si è svolta virtualmente presso l'ITC Marco Polo di Verona.

“Yes I Can è un progetto che abbiamo molto a cuore” - spiega Roccandrea Iascone, Responsabile comunicazione di RICREA - “Grazie al format innovativo e molto efficace, possiamo coinvolgere i ragazzi anche da casa, insegnando ai più giovani il valore della raccolta differenziata e facendoci conoscere più da vicino gli imballaggi in acciaio, metallo che si ricicla al 100% all'infinito. Con l'impegno di istituzioni, operatori e cittadini si possono raggiungere traguardi importanti nella raccolta differenziata: Verona, infatti, si conferma anche quest'anno una delle città italiane più performanti con una raccolta di quasi 5 kg di imballaggi in acciaio per abitante/anno.

L'approccio narrativo oscilla tra il giornalismo e il teatro: lo storyteller Luca Pagliari dialoga con gli studenti collegati da



Il progetto Yes I Can. Sotto Luca Pagliari e Bruno Tacchella



casa suggerendo spunti di riflessione e invitandoli a una maggiore consapevolezza e senso di responsabilità, affinché abbiano un ruolo attivo nella tutela dell'ambiente. Le sue parole accompagnano immagini, riflessioni e testimonianze collegate alla filiera del riciclo degli imballaggi in acciaio, seguendone in maniera appassionata l'intero percorso.

La tappa di Verona ha visto il coinvolgimento di Amia Verona S.p.A., azienda che si occupa dei sistemi di raccolta

e trattamento dei rifiuti urbani e speciali della città.

“L'azienda – dichiara il Presidente di Amia Bruno Tacchella – ha aderito con entusiasmo a questa bella iniziativa, rivolta agli studenti delle scuole superiori. Soprattutto in questo periodo di emergenza, utilizzando la didattica a distanza. Infatti, da sempre Amia sostiene e si impegna in campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolte a tutti ma in particolare ai più giovani, con lo scopo di diffondere le buone pratiche e

incentivare il riciclo. La collaborazione con il Consorzio RICREA è per noi un valore aggiunto che ci permette di dialogare con le nuove generazioni e magari di invitarle ad una maggiore consapevolezza e responsabilità nella gestione dei rifiuti e della tutela ambientale”.

Dopo Verona, Yes I Can continuerà il suo viaggio virtuale in altre città italiane, con l'obiettivo di educare le nuove generazioni a stili di vita sostenibili e trasmettere questo esempio virtuoso di economia circolare.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



La Cittadella virtuale del Geometra

In programma webinar per parlare di droni e impegno nella Protezione Civile

La Cittadella del Geometra sbarca sul web e, a JOB&Orienta, il Collegio Geometri di Verona inaugura un innovativo progetto di orientamento condiviso con alcuni Collegi veneti, lombardi e romagnoli. Quest'anno, infatti, JOB&Orienta si tiene in edizione virtuale e anche la Cittadella del Geometra atterra sulla piattaforma web della manifestazione (in programma mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27 novembre) per far conoscere il mondo dei Geometri, l'importanza dei Collegi e della loro presenza nei territori.

Con la sua presenza al salone dell'orientamento, la Cittadella del Geometra coglie l'opportunità di essere presente a livello nazionale grazie a una vetrina che gli permetterà di raccontare, attraverso video e materiale informativo, i progetti dei Collegi aderenti legati al tema dell'Orientamento per i ragazzi delle scuole medie e superiori. Sono già in programma una decina di webinar che, attraverso la voce di professionisti ed esperti racconteranno opportunità, sbocchi e strumenti di lavoro di questa poliedrica professione. A inaugurare ufficialmente la sezione webinar (mercoledì 25, ore 10) sarà il presidente nazionale del Consiglio Nazionale Geometri Maurizio Savoncelli con un corso dedicato ai ragazzi, dal titolo "La valorizzazione dei giovani è la premessa del futuro da scrivere insieme".

"La professione del geometra – spiega Fiorenzo Furlani, presidente del Collegio Geometri di Verona – si sta evolvendo rapidamente e, per



Maurizio Savoncelli. Sotto Fiorenzo Furlani



questo, ha bisogno anche di essere raccontata e percepita in modo innovativo. Noi geometri, per primi, abbiamo dimostrato la capacità di anticipare i tempi e con questo progetto di orientamento superiamo barriere e ostacoli ed entriamo direttamente nelle scuole. JOB&Orienta è solo il punto di partenza, una vetrina che servirà come spunto e slancio per i ragazzi che desiderano avvicinarsi alla nostra realtà professionale".

Per quanto riguarda i webinar,

è già stato realizzato un "catalogo" che sarà fruibile a livello nazionale e che le scuole potranno consultare per scegliere i temi da approfondire, prenotando gli incontri. Si parlerà tra l'altro di professione e nuove tecnologie digitali, dell'utilizzo di droni, dei programmi per il Catasto, di impegno nella Protezione civile e di corsi di formazione post diploma.

"Con la Didattica a Distanza – sottolinea il presidente Furlani

– molti studenti si sono dovuti confrontare con un percorso formativo assolutamente nuovo. Un momento che per noi è diventato strategico perché ci permette di attivare un dialogo diretto e continuo con le scuole e le famiglie. Per questo abbiamo ideato questo nuovo progetto di comunicazione e orientamento che ha inizio a JOB&Orienta, ma che proseguirà durante tutto l'anno scolastico garantendo in modo costante, capillare e interattivo un filo diretto con le scuole, gli studenti e i genitori. Il nostro progetto sarà strutturato in modo facile e intuitivo".

La Cittadella del Geometra è patrocinata da CNG, Fondazione Geometri, Cassa Nazionale Geometri, Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati del Veneto e Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati della Lombardia.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





L'Ospedale Santa Giuliana

Terapia psicologia al Santa Giuliana

Uno strumento per conoscersi, confrontarsi, crescere, trovare nuove soluzioni

Le persone che abbiamo di fianco possono affrontare le nostre stesse difficoltà. Scoprirlo fa bene a ciascuno di noi, perché non ci fa sentire soli e ci aiuta a trovare nuove strade nei momenti di difficoltà. È uno dei benefici del condividere un'esperienza ed è quello che si propone di fare il servizio di terapia psicologica di gruppo avviato all'Ospedale Santa Giuliana di Verona, centro veronese di riferimento per la cura e la riabilitazione psicosociale, diretto dallo psichiatra Marcello Santi.

Il servizio, che si prenota tramite Cup allo 045 834 4132, è preceduto da un colloquio individuale gratuito con il conduttore, psicologo ed esperto in conduzioni di gruppi, durante il quale si valuta l'idoneità all'inserimento nel percorso tera-

peutico.

«La terapia psicologica di gruppo», spiega il conduttore, «è uno strumento molto efficace per conoscersi, confrontarsi e crescere in uno spazio professionale sicuro e riservato. E la dinamica di gruppo è terapeutica perché permette di scoprire che anche gli altri vivono le tue stesse difficoltà. Il gruppo, inoltre, facilita l'identificazione e l'espressione dei tuoi vissuti, stimola a trovare nuove soluzioni ai problemi, aiuta a sviluppare abilità relazionali positive e ti fa sentire capito e ascoltato».

Gli incontri sono settimanali e si svolgono, in via Santa Giuliana, 3, a Verona, il martedì dalle 18.15 alle 19.15, festivi esclusi. Il costo è di 15 euro a incontro.

L'ospedale Santa Giuliana.

L'ospedale Santa Giuliana - in via Santa Giuliana, 3, a Verona - è una struttura sanitaria per la cura e la riabilitazione delle persone affette da disturbi psichici. Di proprietà dell'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona, è accreditato dalla Regione Veneto e convenzionato con il sistema sanitario nazionale, eroga, quindi, prestazioni gratuite e al pari di una struttura pubblica. È, inoltre, Centro di riferimento regionale per la cura e la riabilitazione dei soggetti in età adolescenziali (14-18 anni).

Diretto dal dottor Marcello Santi (psichiatra e psicoterapeuta) l'ospedale Santa Giuliana dispone di 120 posti, di cui 116 accreditati, e conta 116 dipendenti, tra cui otto medici

psichiatri, due psicologi coordinatori delle aree riabilitative Adulti e Adolescenti, una psicologa per l'area ospedale degli adolescenti e due psicologhe dedicate al servizio di Psicologia ospedale.

I pazienti sono ospitati in quattro reparti differenziati in base all'età: adolescenti (14-18 anni), giovani adulti (19-26), adulti, anziani over 65.

I disturbi trattati.

I pazienti ricoverati a breve o a medio tempo all'ospedale Santa Giuliana sono curati per depressione e disturbi dell'umore, bipolarismo, disturbi psicotici, della personalità, relazionali e del comportamento, disturbi d'ansia e attacchi di panico, problematiche psicopatologiche dell'adolescenza.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



32 ASSOCIAZIONI VERONESI CHE DETENGONO IL MARCHIO IDEATO DA CSV

Volontariato certificato merita 4 milioni

Certificate trasparenti, sono state in grado di assicurare 405 mila ore di volontariato



Le foto dei rappresentanti delle associazioni che hanno ottenuto il Merita Fiducia

Più delle parole, i numeri esprimono chiaramente la forza solidale che le 32 associazioni certificate con il marchio etico Merita Fiducia, garanzia di trasparenza e rendicontazione, sono state in grado di riversare sul territorio. Complessivamente, le associazioni Merita Fiducia – che spaziano in tutti gli ambiti del mondo solidale e che quest'anno vedono una new entry: Il Giracose – hanno svolto 405 mila ore di volontariato grazie alla forza di 2.250 volontari, con alle spalle 2.600 ore di forma-

zione per qualificarsi e aggiornarsi.

Nel dettaglio, si legge dai dati raccolti dal CSV, le 32 certificate hanno effettuato 8.900 servizi di trasporto sanitario, emergenza e protezione civile, e 3.700 servizi STACCO, macinando in tutto 267.000 chilometri per l'attività di trasporto sociale. I 1.500 donatori delle sei AVIS certificate hanno raccolto 2.600 sacche di sangue mentre le realtà Merita Fiducia che si occupano di minori hanno accolto in affido e adozione 40 bimbi e

ne hanno coinvolti altri 50 in attività nei centri diurni. E ancora, i quasi 300 servizi di clownterapia del 2019 hanno raggiunto circa 9 mila persone; sono stati distribuiti 38 mila pasti caldi a 200 senza fissa dimora. Chi opera al fianco delle famiglie in difficoltà, ha accolto oltre 100 donne in residenze temporanee e distribuito 8.500 kit alimentari a circa 230 nuclei familiari. Le associazioni che operano nei settori sanitari e della disabilità hanno assistito 12.400 persone, organizzato 2.200 incontri

per attività di laboratorio ed erogano ben 2 mila prestazioni. Trasversalmente, 15 associazioni hanno svolto 360 eventi di sensibilizzazione. Nell'undicesimo anno di attività del marchio etico, si consolida la fiducia dei donatori nell'affidarsi alle associazioni certificate. Le entrate registrate complessivamente ammontano infatti a ben quattro milioni di euro di cui il 43 per cento, 1 milione e mezzo di euro, proviene da donazioni, raccolte fondi e il ricavato del 5x mille.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



TECNICHE E SFIDE FUTURE PRESENTATE DA OPEN

Ponti e cavalcavia tutti gli investimenti

De Berti: “In Veneto, per il monitoraggio sono stati stanziati 15 milioni di euro”

Sistemi di monitoraggio a interfaccia wireless e tecniche di ispezione con sistemi digitali ad alta definizione per valutare stabilità e necessità di interventi su ponti e viadotti del territorio. Un argomento ad “alta sensibilità”, a detta dell'assessore regionale alle infrastrutture, Elisa De Berti, intervenuta all'ultimo appuntamento della rassegna Open promossa dall'Ordine degli Ingegneri di Verona.

Con l'occasione, il presidente dell'Ordine, Andrea Falsirollo, ha annunciato l'avvio di una serie di convenzioni e corsi destinati agli iscritti all'Ordine perché possano diventare ispettori per la verifica dei ponti garantendo così un utile supporto al territorio nella direzione di verifiche e controlli.

Lo spartiacque è dettato dall'agosto del 2018, con il crollo del Ponte Morandi, che ha portato il Governo a stilare, lo scorso aprile, una serie di linee guida per il monitoraggio di ponti e viadotti esistenti, a tutela del patrimonio italiano. A breve è atteso il decreto che le renderà operative e arriveranno ulteriori linee guida per le gallerie.

La Regione Veneto sta procedendo in modo autonomo, sperimentando varie tipologie di soluzioni.

“Già nel 2017 Veneto Strade, la società a cui è stata affidata la gestione delle strade regionali, mi aveva chiesto di avviare un monitoraggio su ponti e viadotti del territorio”, evidenzia De Berti. “Per il monitoraggio sono stati stanziati 15 milioni di euro, integrati quest'anno con altri 12 e ulteriori 3 appena votati in commissione. Spesso si pensa a incre-



Il ponte Morandi. Sotto Elisa De Berti



mentare il patrimonio infrastrutturale, ma è prima fondamentale garantire la sicurezza delle infrastrutture esistenti ed evitare crolli”.

Ponti, viadotti e gallerie rappresentano infatti gli elementi più vulnerabili delle infrastrutture stradali e l'avvio di un percorso di censimento è il primo fondamentale passo per controllare in tempo reale le prestazioni delle singole opere e gestire in modo adeguato le

risorse da destinare alla manutenzione.

“Gestiamo 494 ponti, di cui 307 in montagna, a cui si aggiungono 60 gallerie”, fa presente Silvano Vernizzi, Direttore Generale di Veneto Strade S.p.A. “Si tratta di opere in buona parte datate, e quasi al limite della vita tecnica, che si aggira tra i 70 e gli 80 anni. Per questo abbiamo avviato una convenzione con l'Università di Padova per individuare le strutture più esposte a problematiche e per sperimentare diversi sistemi di monitoraggio”.

Monitorare tutto è impossibile, da qui l'importanza di catalogare e intercettare le situazioni più a rischio, tenendo conto anche delle nuove criticità dettate dall'ambiente, come i recenti movimenti franosi.

“Con la Regione e un gruppo di esperti stiamo valutando la realizzazione di un'apposita app che possa indicare all'automobilista il rischio di frana”, annuncia Vernizzi.

“Il crollo del ponte Morandi ha fatto emergere quanto l'Italia fosse in ritardo sul tema della

manutenzione”, interviene Ugo Dibennardo, Amministratore Delegato di Concessioni Autostradali Venete S.p.A. Si va verso l'ottica di una manutenzione non più “straordinaria” come spesso si sente dire, ma piuttosto programmata, magari in tempi più dilatati rispetto a quella ordinaria ma comunque puntuale e ripetuta.

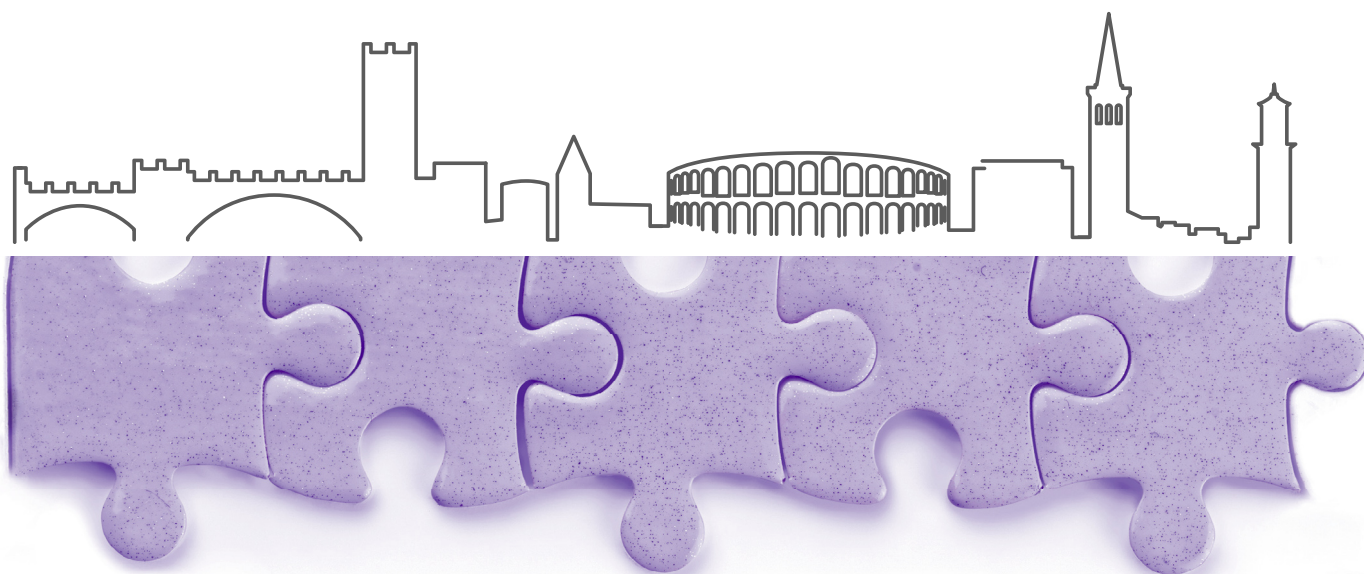
“Le norme tecniche finora indicavano come progettare il nuovo, mentre ora il problema più grande è come gestire l'esistente”, fa notare Claudio Modena, già Ordinario di Tecnica delle Costruzioni alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova. “Le valutazioni vengono fatte a seconda dei livelli di rischio, che tengono conto di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione”, spiega Carlo Pellegrino, Direttore del Dipartimento di Tecnica delle Costruzioni alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova. “Se il manufatto è catalogato in classe alta si procede a un'accurata perlustrazione e alla verifica strutturale”.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.

INTERVISTA AL REGISTA MATTEO MASCOTTO - A CURA DI CHRISTIAN GAOLE

Dall'Università al Montreal Film Festival

Classe 1988, veronese di nascita, con il suo cortometraggio "Mia" ha vinto la competizione

Matteo Mascotto, classe 1988, veronese di nascita, fiorentino d'adozione, con il suo cortometraggio "Mia" ha vinto il Montreal International Film Festival. Nella vita fa il regista e insegna digital filmmaking presso il Lorenzo de Medici Institute di Firenze.

Verona, la tua città di nascita...

Sì, ho fatto l'università a Verona dove ho vissuto fino al 2012. La mia città mi ha dato tanto, infatti appena posso torno sempre volentieri.



Matteo Mascotto

È partito tutto da qui, insomma

Esatto, il primo spunto l'ho avuto a Verona, è qui che ho cominciato a coltivare la mia passione per il cinema e la regia. Nel mio percorso di studi ho affrontato un esame di storia del cinema così ho cominciato, sia all'interno dell'Università che con gli amici, ad approfondire sempre di più questo interesse, tanto che mentre scrivevo la tesi mi sono trasferito a Firenze e ho cominciato a frequentare la scuola di cinema "Immagina". Dopo l'esperienza fiorentina, ho deciso di trasferirmi a Roma per lavorare nel cuore del cinema italiano per portare avanti i miei progetti come regista. Ancora non sapevo che sarei tornato in riva all'Arno. E' di un anno e mezzo fa circa, infatti, l'incontro con Fair Play, la società cinematografica fiorentina che ha creduto nel mio progetto e ha prodotto il mio corto.

Dicci di più del corto, Mia.

È un thriller psicologico, girato all'80% all'interno di una stanza dove si trovano due persone: una ragazza adolescente

e un uomo che afferma di essere suo padre. La ragazza vorrebbe uscire, ma l'uomo glielo impedisce. Solo alla fine, una volta uscita, la ragazza capirà il motivo per cui l'uomo non la lasciasse uscire.

Posso chiederti come finisce?

Non posso dirlo, altrimenti rovinerei la suspense a chi ancora non lo ha visto. Essendo ancora in giro per i vari festival non è disponibile sulle piattaforme, quindi lascio che il pubblico s'immagini il finale in attesa di vederlo.

Il corto ha dei riscontri nella vita reale, riflette delle dinamiche sociali?

All'interno del corto non c'è alcuna vena polemica, anzi, c'è molto di me: il modo in cui vivo le cose, delle ricerche che faccio e di quello che penso. Il focus, quindi, è incentrato su un discorso di identità.

Un viaggio dentro sé stessi, quindi...

Esatto, il messaggio non è immediato, anzi, cerca di raccontare la persona partendo

dal suo interno.

Hai partecipato ad altri festival, oltre che a quello di Montreal che hai vinto?

Sì, è nei circuiti cinematografici da settembre, la casa di distribuzione di Bologna BoFilm, inoltre, ha iscritto il corto sia in Italia, al Festival Internazionale Del Cinema Di Salerno, che in altre parti del mondo a Bucarest, Mumbai e Tokyo.

Ai veronesi che hanno intrapreso, o che vorrebbero intraprendere la tua carriera, cosa ti senti di dire?

Non aver paura, la cosa importante è buttarsi, fare delle scelte e cominciare subito a metterle in atto. Non c'è una strada battuta da percorrere. La via la si trova facendo dei tentativi e mantenendo viva la passione per questo lavoro.

A quali registi ti ispiri?

Sergio Leone perché era il regista che seguivo e amavo di più quando ero bambino. Poi, ovviamente, i colossi: Ingmar Bergman e Andrej Tarkovskij per citarne alcuni, regi-

sti importanti che chi fa questo mestiere deve conoscere, studiare, approfondire. Certo non sono registi "facili" da guardare, a me, però, hanno dato molto, soprattutto per i contenuti e per come li trattano.

Come hai scelto gli attori?

Tecla Insolia, che per altro è stata finalista a Sanremo Giovani lo scorso anno, l'ho scelta personalmente, mi ha colpito per il suo talento. L'attore che doveva interpretare il padre, invece, l'ho cercato a lungo. Dal punto di vista visivo non riuscivo a trovare il volto adatto. Maurizio Lombardi, attore navigato che lavora anche con Paolo Sorrentino, si identifica perfettamente nel personaggio che stavo cercando.

In chiusura, i ringraziamenti...

Voglio ringraziare, per aver creduto nel mio progetto, la Fair Play di Firenze, in particolare Fabrizio Guarducci e Matteo Cichero. Per la distribuzione, invece, Bo Film, nello specifico Serena Gramizzi e Massimiliano Bartolini.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA 16° EDIZIONE DELLA KERMESSE DAL 5 DICEMBRE



La Giornata del Contemporaneo

Alla Galleria d'arte moderna Achille Forti, l'iniziativa è promossa da AMACI

Dal 5 dicembre, alla Galleria d'arte moderna Achille Forti, in occasione della sedicesima edizione della Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI, esposizione dell'opera Escodentro – Outinside dell'artista Andrea Facco. Visibile al pubblico fino al 31 agosto 2021.

Primo esperimento dell'artista di "video pittura" realizzato attraverso 40 immagini dipinte su tela (35x50cm ciascuna) l'una contenente l'immagine successiva, in una cromia narrativa fluida e avventurosa, che lascia incerti riguardo alla realtà o alla illusorietà degli eventi narrati.

Questa prospettiva sospesa tra gusto per l'arcano e sperimentalismo tecnico, apre l'opera a una molteplicità di interpretazioni e letture differenti. L'apparente progressione di tutta la scena, in breve tempo, si rivelerà uno stallo

destinato a ripetersi eguale a se stesso, un'inazione perenne di natura elicoidale, in cui nulla succede e, probabilmente, nulla è reale. L'eterno ritorno dell'uguale, in una prospettiva metafisica secondo la quale ogni gesto, ogni azione e ogni immagine si ripresenterà ciclicamente, identica a se stessa, in un universo in cui la temporalità è illusione e l'eternità l'unica realtà.

L'opera video sarà proiettata in Gam in "primaparete" dove saranno esposte anche alcune delle opere protagoniste e parte integrante dell'opera-video Escodentro – Outinside. "Siamo grati ad Amaci che anche in questo anno difficile ha voluto mantenere un momento importante interamente dedicato al contemporaneo con l'ulteriore focus sulle collezioni dei musei, un tema sul quale come polo museale stiamo lavorando intensamente" dichiara Fran-

cesca Rossi direttore dei Musei Civici di Verona.

AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani da sedici anni coinvolge musei, fondazioni, istituzioni pubbliche e private, gallerie, studi e spazi d'artista per raccontare la vitalità dell'arte contemporanea nel nostro Paese. Quest'anno presenta un'edizione nuova già a partire dalla data, il 5 dicembre anziché ad ottobre, come da tradizione, per proseguire con il formato, che sarà ibrido con proposte online e offline, fino all'immagine guida, che quest'anno si è scelto di non affidare a un singolo artista, ma che sarà invece un mosaico digitale composto dalle opere di 20 artisti italiani proposti da altrettanti musei AMACI. Un modo, quest'ultimo, per raccontare la rete dei musei associati e riflettere sul senso di community, concetto da sempre al centro della manifestazione.

Un'importante occasione per valorizzare gli artisti della collezione civica.

Ecco i 20 artisti e le rispettive istituzioni, che animeranno la Giornata del contemporaneo 2020: Paola Angelini (Ca' Pesaro), Meris Angioletti (GAMEC), Barbara and Ale (PAC), Cristian Chironi (Museum), Comunità Artistica Nuovo Forno del Pane (MAMbo), Patrizio Di Massimo (Castello di Rivoli), Andrea Facco (GAM Verona), Giovanni Gaggia (Musma), Barbara Gamper (Kunst Merano), Silvia Giambrone (Museo del Novecento), Andrea Mastrovito (Palazzo Fabroni), Marzia Migliora (MA*GA), Nunzio (ICG), Nicola Pecoraro (MACRO), Luca Pozzi (FMAV), Alessandro Sambini (Mart), Marinella Senatore (Centro Pecci), Francesco Simeti (MAN), Justin Randolph Thompson (Madre), Emilio Vavarella (MAXXI).

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IL LIBRO DI LORENZO BONFANTE

Adozioni, “Posso chiamarti mamma?”

La scintilla per l'ispirazione della trama è nata a seguito dei fatti accaduti a Bibbiano

«Non mi ritengo né un artista né uno scrittore. Solo qualcuno che realizza un sogno di gioventù». Si presenta con queste parole Lorenzo Bonfante, consulente del lavoro in pensione che però non ha smesso del tutto di lavorare; ma soprattutto, che non ha smesso di fare quello che ha sempre sognato: scrivere libri. Appassionato di fantascienza fin da ragazzo, a 74 anni ha realizzato il desiderio di ridare vita ad un vecchio manoscritto abbozzato tempo fa, che teneva in un cassetto. Il manoscritto ha preso corpo, ed è diventato la sua ultima opera letterale: “Posso chiamarti mamma?”, un libro che tratta il delicato mondo delle adozioni, dei bambini, e del concetto di famiglia, naturalmente in chiave fantascientifica. Ma facciamo un passo indietro. Il dott. Bonfante, prima di essere quello che è ora, era semplicemente un ragazzo degli anni 60 appassionato di fantascienza. Alieni, mondi extraterrestri, astronavi, storie intergalattiche. Cresciuto sperando di vivere una qualche esperienza del 4° tipo, Bonfante alimentava assieme al fratello la sua voglia straordinaria di avventure, naturalmente con quello che i tempi dell'epoca offrivano: film, le prime serie Tv come Star Trek, e le riviste della collana Urania di Mondadori. Anche se sono passati molti anni, il dott. Bonfante non ha perso questa vocazione, anzi, l'ha integrata con la scrittura. Da questo binomio infatti è nato il suo ultimo libro. “Posso chiamarti mamma” ha un retroscena anche oscuro, se vogliamo. Bonfante dice infatti che la scintilla per l'ispirazione della trama è nata a seguito dei fatti



L'immagine della copertina del libro. Sotto Lorenzo Bonfante

di cronaca accaduti a Bibbiano. Il protagonista infatti, un esploratore alieno dalle sembianze umane, scende sulla Terra con la missione di comprendere usi e costumi dei terrestri, e si integrerà con alcuni di loro sotto le spoglie di un insegnante di matematica e scienze di una scuola media. Carlo Adami, nome convenzionale del nostro esploratore, una volta sulla Terra, instaurerà un legame speciale ed esclusivo con Martina, una bambina della sua classe a cui sono venuti a mancare entrambi i genitori e che vive con la zia adottiva una vita familiare triste e priva di affetti. Il libro infatti, andrà a raccontare l'evolversi di questo rapporto unico, che muterà da professore – alunna a qualcosa di molto più stretto. Il maestro extraterrestre infatti, come la piccola Martina, vive la sua vita a metà: con la moglie Anna infatti, non sono mai stati in grado di generare un figlio. Nel corso delle pagi-



ne, sarà sempre più evidente come, persone provenienti da mondi opposti siano invece strettamente collegate e destinate a completare l'una la vita dell'altro. Due pezzi molto distanti di uno stesso puzzle, che, mentre la narrazione prosegue si incastreranno sempre di più in maniera armonica. E a proposito di completezza, la scrittura per il dott. Bonfante non è solo un piacere fine a sé stesso, quanto più un vero e proprio mezzo per veicolare un messaggio: «Ero

partito anch'io scrivendo per il semplice gusto di farlo. Ma ho dovuto cambiare idea. Forse qualche autore ci riesce, ma anche dietro ad una fiaba per bambini c'è un messaggio. A volte molto velato, ma c'è sempre». Per il dott. Bonfante, la fantascienza è un genere letterario e cinematografico che è sempre stato in grado di trattare temi unici e di anticipare il futuro. «Sicuramente, quando andremo su altri pianeti e incontreremo i loro abitanti, sarà come Cristoforo Colombo quando, arrivando in America, incontrò i nativi del posto. Sarà il nuovo mondo, o anzi, o i nuovi mondi. Ovviamente, l'essere umano non deve assolutamente ripetere i terribili comportamenti dei purtroppo famosi conquistadores». Un'idea di come approcciare i futuri vicini di galassia il dott. Bonfante però ce l'ha già: «Ad un alieno chiederei, “Hai figli? Raccontami di loro e della tua terra”, e “vuoi essere mio amico?” »

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Le ricette di Elettra Solignani

Una ricchissima colazione internazionale

Una colazione internazionale, buona e nutriente: ricca di carboidrati, proteine, fibre, vitamine e sali minerali. A cosa mi riferisco? Al porridge ovviamente, una sorta di zuppa di avena che si può preparare in mille modi diversi e con ingredienti sempre più particolari. È ottimo di prima mattina, ma anche come spuntino a metà pomeriggio o come pasto, nella sua versione salata.



Per iniziare, ti proporrei il porridge classico fatto con i fiocchi d'avena. Prendete 50g di fiocchi, 100 o 150g di latte (a vostra scelta se vegetale oppure vaccino) e mettete tutto in un pentolino a cuocere. Aggiungete un cucchiaino di miele e mettetelo in una ciotola. Decorate con qualche mandorla, dello sciroppo d'acero e dei frutti di bosco.

Mentre i fiocchi creano dei piccolissimi grumi (gradevoli al palato), il porridge fatto con la farina d'avena è più liscio e cremoso. Mettete in un pentolino 35g di farina d'avena, 10g di cacao, 175g di latte e un cucchiaino di miele, poi cuocete fino a consistenza desiderata. Versate in una ciotola e decorate con granella di pistacchio, yogurt e frutta (pere, frutti di bosco, banane o quello che desiderate).



Il porridge senza cottura si prepara la sera prima e si chiama overnight oatmeal. Si devono mischiare in una tazza 30g di fiocchi d'avena, un cucchiaino di semi di chia, uno di miele, 80g di latte e due cucchiaini di yogurt bianco e poi si lascia tutto a riposare in frigo per una notte. Alla mattina si decora con burro d'arachidi, frutta, semi e si mangia freddo. È ottimo per le colazioni al volo, si può mettere in un barattolo e mangiarlo mentre si va al lavoro o a scuola.

Il porridge salato vanta addirittura più varianti di quello dolce e si mangia caldo, dopo la cottura. Cuocete 50g di fiocchi d'avena con 100g di acqua, un po' di sale e un cucchiaino di curry. Mettete l'avena in un piatto, decorate con dell'avocado tagliato a pezzetti, qualche verdurina e con un uovo con il tuorlo morbido, o in camicia o all'occhio di bue. Condite con un filo d'olio.



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



**La Grande Mela**

4 g •



In un periodo così delicato è fondamentale sostenere le piccole realtà storiche che vi hanno sempre accolto e coccolato, dove vi siete sentiti desiderati e ascoltati

Sostieni con i tuoi acquisti i negozi vicino a te!



SHOPPING IN NEGOZIO

“Buongiorno... in cosa posso servirla?”

Questa è la frase con cui tutti i giorni venite accolti presso i nostri negozi. Dietro a queste parole ci sono: **servizio, cortesia, amore per il proprio lavoro.**

Vogliamo realizzare i vostri desideri, dandovi il massimo della nostra professionalità.

Entrare fisicamente in un negozio è una forma di contatto sociale e di calore; **il vostro shopping sarà un'esperienza reale che non troverete mai in un acquisto online.**

I commercianti vi aspettano.

SERIE B. IL PAGELLONE DELL'ANTICIPO DI IERI SERA

Djordjevic è spettatore non pagante

Garritano il migliore, bene Palmiero, Obi, Canotto. Attacco e difesa sono da rivedere

Seculin 6,5 - Non può nulla sulle reti di Stepinski e Falco, tradito dall'errata marcatura dei difensori. Bravo su Paganini, sicuro e affidabile.

Mogos 5 - Perde completamente Stepinski in occasione della rete del vantaggio, si ripete poco dopo ma Mancosu lo grazia. Spinge tanto e lo fa con qualità, ma di ruolo è un difensore e i suoi errori pesano.

Gigliotti 5,5 - Coda lo anticipa spesso di testa, nel finale non riesce ad opporsi né a Pettinari, né a Falco che calcia con eccessiva libertà.

Leverbe 6 - Il "meno peggio" del reparto difensivo, soprattutto sul finire del secondo tempo sale in cattedra e prova a salvare il salvabile pur denotando qualche limite in disimpegno.

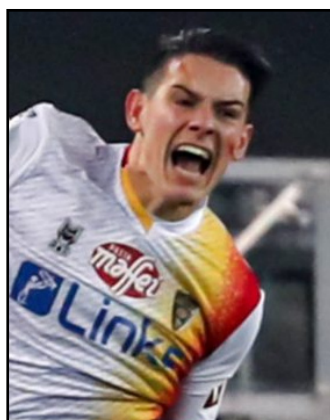
Cotali 5. Deve sostituire uno come Renzetti, compito troppo grande per lui. La sensazione, già avuta altre volte, è che la serie B abbia l'asticella troppo alta per lui. Generosità da vendere, risultati purtroppo non all'altezza.

Palmiero 6,5. Suo l'assist del gol. Ci mette tanta qualità, ogni pallone passa dai suoi piedi e riesce ad essere sempre imprevedibile pur avendo compiti di natura tattica complessi. Tachsidis è osso duro, ancor di più Mancosu. Alla lunga cresce e li ostacola con personalità. (Dal 45°st Zuelli sv).

Obi 6,5 - Gran duello con Tachsidis, di categoria superiore. Nel primo tempo mantiene



L'attimo fatale. Falco, in mezzo a tre difensori riesce a calciare. Sotto, Stepinski



la posizione pur avviando un paio di azioni interessanti, cresce nella ripresa e cerca il gol del vantaggio. Esce stremato. (Dal 28°st Viviani 5,5 - Approccio troppo timido).

Garritano 7,5 - Quarto gol stagionale, scatta sul filo del

fuorigioco e fredda un portiere bravo come Gabriel. Anima di una squadra che non può prescindere da lui.

Canotto 6,5 - Uno stop da manuale del calcio, spiega da solo che la classe non gli manca. Nella ripresa alza il volume e per tre volte ha l'occasione di mandare in porta Fabbro, ma si imbatte nel muro Lucioni. (Dal 45°st Rigione sv).

Djordjevic 5 - Capitano non giocatore. Spettatore non pagante, viene meno proprio nella serata più importante e la sostituzione è quasi tardiva. Resta, oggi come oggi, il vero rebus di Aglietti. Se è questo, difficile pensare a grandi tra-

guardi. Ma non può essere quello visto ieri sera. (Dal 28°st Margiotta 6 - Un paio di dribbling interessanti, ma non si rende mai pericoloso).

Fabbro 5,5 - Meno incisivo del solito. Si danna l'anima per creare superiorità numerica e superare il muro giallorosso, ha una buona chance di testa ma interviene più da difensore aggiunto che da centravanti. (Dal 43°st Bertagnoli sv).

Aglietti 5,5. Mezzo voto in meno per quei cambi nel finale, un po' troppo... conservativi. Ha l'alibi di una panchina troppo corta, ma passare a una difesa a 5, non paga. Certo, parlare col senno di poi, facile...

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SERIE A. UN CAMPIONE DI IERI "GIOCA" ATALANTA-VERONA

Mai avuto paura rimboccarsi le maniche e ricominciare. E' stato campione in campo, ma non è mai diventato prigioniero del calcio. Un campione umile, Robert Prytz. Finita la carriera, ha fatto l'allenatore, poi ha lavorato per una ditta di mobili. Adesso ha cambiato totalmente lavoro ma il calcio resta sempre quel fantastico gioco a cui non rinuncia. Robert Prytz, ex centrocampista di Atalanta e Verona si è staccato dal professionismo ma quando le partite di beneficenza chiamano, c'è sempre: "La nostra squadra si chiama TV Team - racconta - ed è formata da attori, atleti e qualche ex calciatore. C'è per esempio anche Andreas Andersson che giocò un anno pure al Milan. Ci divertiamo, giriamo la Svezia e torniamo un po' indietro nel tempo".

Prytz ora ha le giornate abbastanza piene: "Sì, giro la Svezia anche per lavoro. Ormai da tempo mi occupo di pulire ed installare rubinetti per la birra. E' impegnativo ma posso comunque prendermi cura di me. Per un po' ho fatto anche l'allenatore, ma poi ho preferito allontanarmi dal calcio professionistico".

Torniamo allora al suo periodo in Italia..

"Ah, l'Italia mi manca sempre. Bergamo Alta ma anche Verona e i dintorni. Vivevo a Bardolino ma quando potevo giravo e andavo al Lago di Garda, al Lago di Como o in città come Firenze".

Più legato all'Atalanta o al Verona?

"Tutte e due anche se al Verona sono stato per quattro anni. Però con l'Atalanta fummo comunque protagonisti di una grande cavalcata che ci portò alla qualificazione in Uefa, con Mondonico



Scusi, signor Prytz, cosa fa ? "Prima i mobili, adesso la birra E ho Verona sempre nel cuore"

allenatore. C'era Stromberg ma ricordo anche Cesare Prandelli, il nostro capitano, persona stupenda. Era il primo anno e fu fantastico così come è stato bellissimo a Verona. Quando poi tornai a Bergamo per la prima volta da avversario mi ricordo fiori e applausi. Anche per la mia famiglia e miei figli che hanno imparato l'italiano è stata una bellissima esperienza.

Mi piaceva ovviamente anche la cucina, la pasta. Gli spaghetti con le vongole li mangiavo anche a Bergamo, buonissimi. E poi andavo matto per la mozzarella".

Dei suoi compagni di squadra al Verona chi ricorda?

"Tra gli altri Fanna, Stojkovic, Davide Pellegrini e anche Acerbis. Era un bel calcio, con tanti campioni tra i più forti al mondo. Ora ci manca il calcio in generale, non si vedono più partite e speriamo che a breve si possa riprendere. Manca lo sport in generale".

Che partita si ricorda tra le sue migliori?

"Una contro il Pescara, quando segnai con la maglia dell'Atalanta la rete dell'uno a uno. Fu il mio più bel gol in

Italia. Azione personale dal limite dell'area e poi scartai anche il portiere...".

Quest'anno ha seguito il calcio italiano?

"Sì, ho visto la Juve e il solito CR7. Ma l'Atalanta anche in Champions ha espresso il suo calcio, ormai gioca a memoria e diverte. E anche il Verona ha fatto bene l'anno scorso e si sta ripetendo".

Alla Juve si aspettano molto da Kulusevski...

"Forte, intelligente, gran talento. E credo che alla Juve col tempo possa diventare ancora più forte"

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



BASKET, A2. DOMANI (ORE 18), I GIALLOBLÙ FINALMENTE IN CAMPO

Tezenis, appuntamento al Palasport

Tomassini e soci ricevono la visita di Mantova: l'ex Ghersetti sarà l'osservato speciale

L'attesa è finita? Tante volte nell'ultimo periodo questa domanda ha accompagnato il destino della Tezenis Verona che, dopo il rinvio della scorsa settimana causato dal Coronavirus che ha colpito alcuni membri dell'Urania Milano, è finalmente pronta ad esordire nel campionato di serie A2.

L'APPUNTAMENTO è fissato ancora una volta contro una squadra lombarda, ma questa volta il calendario vede la Tezenis Verona scontrarsi contro gli Stings Staff di Mantova, che alle ore 18 di domani verranno a far visita ai mastini gialloblù all'AGSM forum in quello che sarà, a tutti gli effetti, il ritorno della Verona dei canestri a casa propria.

TESTA A TESTA. Questa sfida sul parquet dell'AGSM Forum negli ultimi mesi si è già vista: si trattava della terza ed ultima giornata del girone, di cui Verona e Mantova facevamo parte, della Supercoppa LNP del Centenario, incontro che vide i lombardi uscire vincitori 71 a 69. Anche l'ultima volta che queste due squadre si sono incrociate in campionato a vincere fu la squadra ospite. Lo scorso dicembre, infatti, i mantovani sbancarono il palazzetto veronese con il punteggio di 69 a 56.

QUI VERONA. Rispetto alla partita di Supercoppa coach Andrea Diana potrà contare sull'atteso rientro di Phil Greene IV, a cui una settimana in più per recuperare dal problema muscolare rimediato in pre campionato si spera abbia giovato. Mentre sarà pronto ad esordire Giga Janelidze che avrà approfittato di questi dieci giorni dal suo arrivo senza partite per cercare di conoscere al meglio i nuovi compagni di squadra. In casa Scaligera non mancano però anche le noti dolenti, con Giovanni Pini che sarà costretto a saltare l'esordio a causa dei continui problemi alla schiena che potrebbero portarlo anche a lungo stop.



Diana, ultime indicazioni per la Tezenis. In basso, Phil Greene, un atteso rientro



QUI MANTOVA. La squadra mantovana al contrario di Verona, ha giocato e perso 99 a 81 contro Udine all'esordio in campionato e pertanto si presenterà con tanta voglia di rivalsa. Il roster a disposizione di coach Emanuele Di Paolo-Antonio dovrebbe essere al completo con i pericoli pubblici numeri uno che saranno sicuramente l'americano James, miglior realizzatore

con 21 punti nella prima uscita, l'esperienza degli italiani Bonacini e Cortese, ma soprattutto la "garra" argentina del grande ex di serata, Super Mario Ghersetti, autore di 15 punti contro Udine e che sarà motivato anche dalla voglia di regalare una sua dedica personale all'argentino più grande di tutti i tempi, Diego Armando Maradona.

Giovanni Miceli

Rientra Phil Greene, sarà delle partita anche il neo acquisto Janelidze: problemi per Pini

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



dal 26 ottobre 2020

TAMPONI MOLECOLARI RNA-SARS-COV-2

• IL LUNEDÌ E GIOVEDÌ DALLE ORE 10 ALLE 11
previo appuntamento



€ 85,00

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31/12/2020

PER I CLIENTI E ASSOCIAZIONI
CONVENZIONATE € 75,00



#NOISIAMOVESALIUS

TEL. 045 868.04.45

INFO@CENTROVESALIUS.COM

L'INIZIATIVA DELL'AZIENDA SPECIALIZZATA NEI SURGELATI

Eismann dona 82 mila euro per la ricerca pediatrica

Andranno a sostegno di Fondazione Città della Speranza



Paolino, Fochesato e Galvanin con l'assegno

Dolce, invitante e da far tornare un po' bambini. È il gelato che Eismann ha proposto ai propri clienti in tutta Italia nel corso dell'estate, a sostegno di Fondazione Città della Speranza e della ricerca pediatrica. La dolce iniziativa promossa dall'azienda veronese, specializzata nella vendita diretta di surgelati, ha inanelato un nuovo successo permettendo di devolvere alla Onlus ben 82mila euro. L'assegno è stato consegnato dall'amministratore delegato di Eismann, Giovanni Paolino, al presidente di Città della Speranza, Stefano Galvanin, e alla responsabile del fundraising Stefania Fochesato.

"In un anno così complicato e profondamente segnato dalla

pandemia, Eismann ha voluto comunque portare avanti l'attività di raccolta fondi per Città della Speranza. Per chi ha a cuore un progetto così importante, la consapevolezza che bisogna dare continuità alla raccolta deve essere un obiettivo da perseguire con tenacia. La malattia non si ferma e quindi anche la ricerca non deve fermarsi – ha detto l'AD Paolino –. Attraverso la vendita di due prodotti dell'area gelati, abbiamo dato la possibilità al cliente di devolvere in beneficenza 2,50 euro. Una piccola somma che, grazie alla generosità e al coinvolgimento dei clienti stessi e alla passione dei nostri incaricati alla vendita, ha permesso di superare gli 80mila euro. Anche il prossimo anno dare-

mo vita a nuove iniziative, ma adesso è un preciso dovere ringraziare clienti e incaricati e augurare un fortissimo buon lavoro ai ricercatori di Città della Speranza".

"Siamo grati ad Eismann per questo sodalizio che, nonostante le particolarità dell'anno in corso, ha conosciuto un importante rafforzamento dandoci il privilegio di ritrovarci accanto in più occasioni – hanno aggiunto Galvanin e Fochesato –. Affrontare insieme un cammino, anche con la collaborazione dei tanti loro clienti e dei venditori, che ringraziamo in maniera speciale, significa poter accrescere i risultati in termini di sensibilizzazione e ricerca per arrivare a sconfiggere leucemie e tumori pediatrici".

IN CANTINA

Appius "stellare" e degustazione digitale

È un APPIUS "stellare" la settema Cuvée della Cantina San Michele Appiano presentata e degustata in una diretta online. Anche quest'anno il vino da sogno del winemaker Hans Terzer è pronto per sorprendere in una veste rinnovata, dalla composizione all'etichetta. La nuova Cuvée in edizione limitata, come le altre sei delle precedenti edizioni, esprime i vertici qualitativi dell'annata, conferiti alla Cantina San Michele Appiano e personalmente selezionati dal winemaker Hans Terzer, al fine di creare la massima espressione del millesimo. L'annata 2016 è stata caratterizzata da un prolungato periodo di pioggia nel cuore dell'estate, che inizialmente aveva destato qualche preoccupazione, ma che poi ha saputo regalare un "settembre d'oro" e una vendemmia rigogliosa.

E questa ricchezza di frutti perfettamente maturi ha dato vita ad un APPIUS intenso e sofisticato, capace di spingere il winemaker Hans Terzer ad affermare: «Potrebbe essere l'APPIUS più grande mai prodotto fino ad oggi».



Hans Terzer

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IN OCCASIONE DELLA MANIFESTAZIONE WINE2WINE

Migliore innovazione, premio a Enoitalia

Con la Campania, Alberto Nani prosecco biologico e vegano Doc. Un successo nel Nord Europa

Alla sesta edizione dei Vini&Consumi Awards, Enoitalia si è aggiudicata il premio come miglior innovazione di prodotto con la campagna "Alberto Nani Prosecco Doc".

L'iniziativa, promossa da Tespi Mediagroup avvenuta ieri pomeriggio online in occasione della manifestazione Wine2Wine organizzato da Veronafi, ha l'obiettivo di sottolineare l'impegno delle aziende del settore vitivinicolo che si sono distinte nell'ideazione e realizzazione di attività di marketing e comunicazione, svolte nell'anno solare 2019. Le premiazioni sarebbero dovute avvenire durante l'edizione di Vinitaly 2020, cancellata per la pandemia da coronavirus.

Enoitalia è stata premiata per la campagna di comunicazione di uno dei prodotti di punta dell'azienda che è il prosecco certificato biologico e vegano Doc Alberto Nani, che riscuote un grande successo in Europa, specie nei paesi del nord, ed è un fenomeno in forte crescita anche in Usa, Asia e Australia.

Nel 2019 Enoitalia è diventata il secondo produttore italiano di Prosecco, un grande risultato per l'azienda, guidata dalla famiglia Pizzolo, che da anni investe per promuovere la bollicina italiana più amata nel mondo. Alberto Nani Prosecco bio rappresenta una piccola parte di questi volumi, come vino biologico, ma si è già costruito un'importante leadership europea nei mercati più sensibili ai temi del bio e vegano.



La consegna virtuale del premio. In alto a destra Stefania Vittoni e una foto del vino premiato



"I consumatori, anche meno esperti, stanno iniziando a interessarsi sempre di più a cosa mettono nel bicchiere – ha detto Stefania Vittoni, responsabile relazioni esterne di Enoitalia, che ha ritirato virtualmente il premio per Enoitalia – diventando più attenti e consapevoli al bere. Nei paesi del Nord Europa c'è molta attenzione ai prodotti e ai vini biologici ma questa cultura si sta espandendo anche in altri paesi, tra cui l'Italia, e in altri continenti". "Enoitalia – ha aggiunto Vittoni – da anni

promuove temi come il biologico, la sostenibilità (VIVA) e, recentemente, il vegan. Aderiamo ai massimi standard qualitativi e di certificazione. Pensiamo che questi temi, spesso considerati di nicchia, siano anche i più sfidanti visto che i consumatori molto selettivi e particolarmente più attenti".

Enoitalia è nata nel 1986 per volontà della famiglia Pizzolo, già attiva da generazioni nel campo agroalimentare. Sotto la direzione di Giorgio Pizzolo e dei suoi tre fratelli Giuliano, Augusto e Floriano, Enoitalia è oggi uno dei maggiori player del vino italiano nel mondo. Con un fatturato di 199 milioni di euro nel 2019, Enoitalia si posiziona al 2° posto fra i produttori di Prosecco DOC in Italia e tra i maggiori player della DOC Pinot Grigio delle Venezie.

La sua crescita a doppia cifra (+12% a volume nel 2019 / 5° anno consecutivo di crescita) è sostenuta dal suo sviluppo a livello internazionale, dal suo esclusivo modello di busi-

ness e dai continui investimenti in capacità produttiva e capillarità distributiva.

Enoitalia vanta una quota export pari all'80%, realizzata in 5 continenti e oltre 80 nazioni. UK, Stati Uniti, Canada ed Europa sono i principali mercati di riferimento con una presenza sia nei canali on trade che off trade. Asia, Australia, Russia e Medio Oriente sono mercati di interesse dove si sta lavorando con una task force dedicata. L'attività produttiva avviene presso le due winery a Calmasino di Bardolino (VR) ed a Montebello Vicentino (VI) in cui lavorano 160 collaboratori; quest'ultima di recentissima realizzazione. Entrambe le strutture sono dotate di impianti di vinificazione, imbottigliamento e stoccaggio all'avanguardia.

Ogni anno oltre 100 milioni di consumatori nel mondo acquistano i vini di Enoitalia distribuiti per il 70% attraverso i canali Ho.re.ca e per il 30% nella Grande Distribuzione Organizzata.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ DEL GIGANTE ENOLOGICO

Cantina di Soave, la dolcezza che aiuta

Il 50% del ricavato della vendita di Recioto è destinato all'acquisto di un mezzo per i disabili



La cantina di Soave. Sotto la bottiglia di Recioto

Il Recioto di Soave Classico DOCG 2016 di Cantina di Soave è il protagonista di un'iniziativa di solidarietà natalizia. Da pochi giorni, online e nei tre punti vendita di Rocca Sveva (Soave), Illasi e Montecchia di Crosara, è in vendita un'edizione limitata del passito dolce soavese che contribuirà all'acquisto di un Fiat Doblò dotato di pedana per il Centro servizi alla Persona "San Lorenzo" di Soave, associazione dedita al trasporto di anziani e disabili.

Il Recioto utilizzato è quello realizzato in occasione dei 120 anni della Cantina di Soave. L'iniziativa, denominata «La dolcezza che aiuta», prevede che per ogni bottiglia di Recioto venduta al prezzo di 10 euro, Cantina di Soave doni 5 euro per l'acquisto del veicolo. «La nostra non è una semplice azienda», esordisce il presidente di Cantina di Soave Roberto Soriolo, «ma una grande famiglia che collabora e si rende partecipe di azioni di solidarietà per il bene del proprio territorio. Siamo lieti di prendere parte a questa lode-



vole causa».

La realtà vitivinicola soavese sarà così lo sponsor principale di «Progetto del Cuore», la proposta a cui ha aderito il Comune di Soave che mira, attraverso la vendita di spazi pubblicitari, all'acquisto del pulmino che sarà utilizzato dall'associazione "San Lorenzo". «Il periodo che stiamo vivendo», spiega il sindaco di Soave Gaetano Tebaldi, ci mette nella condizione di

dover decidere, cosa realmente conta. La salute, la solidarietà, la vicinanza a chi è in difficoltà, sono valori che non andranno mai fuori moda, da qui la nostra adesione al progetto». «La collaborazione vincente tra Comune, aziende private e volontariato», aggiunge Angelo Dalli Cani, consigliere comunale con delega alle Politiche Sociali, «ci consentirà di potenziare il servizio di trasporto sociale garantito non solo ai nostri concittadini anche ai residenti dei paesi limitrofi». Esprime la propria soddisfazione anche Lorenzo Guadin, presidente del Centro servizi "San Lorenzo". «Negli ultimi mesi è aumentata la richiesta di servizi di volontariato nell'ambito del trasporto: sia per i viaggi legati alla salute delle persone che per quelli di consegna a domicilio a persone anziane e sole, di alimentari e medicinali. Diciamo grazie a tutte le persone che ci aiuteranno e le invitiamo ad acquistare il Recioto di Soave per darci una mano nello svolgimento delle nostre attività».

CONFAGRICOLTURA

Il Vinitaly a giugno: "lungimiranti"

«Una scelta lungimirante, che consentirà una gestione oculata e in sicurezza dell'evento fieristico». Christian Marchesini, presidente dei viticoltori di Confagricoltura Veneto, commenta così la nuova programmazione per il 2021 di Veronafiere, che ha deciso di far slittare il Vinitaly nelle date dal 20 al 23 giugno. Il settore vitivinicolo veronese si aspetta dal Vinitaly 2021 una ripartenza per il settore, segnata da un anno durissimo: «La chiusura dei ristoranti alle 18 è stata un danno gravissimo soprattutto per le aziende medio-piccole, che lavorano molto con l'Horeca – ha detto Marchesini. Aggiunge Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona: «Aver pianificato con ampio anticipo il palinsesto 2021 consentirà alle nostre aziende di programmare con tranquillità la partecipazione sia al Vinitaly che al Sol&Agrifood, oltre che alla Fieracavalli di novembre».



Christian Marchesini

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



PASQUA PARTECIPA AL DIBATTITO ORGANIZZATO DA AQUEST

Vino, la nuova frontiera del business

Investire nel digitale. Le nuove modalità di informazione e acquisto online

Il live talk. Sotto Riccardo Pasqua

“La customer journey e lo scaffale digitale: il nuovo modo di acquistare il vino” è il momento di approfondimento organizzato da Aquest (Creative Production & Technology company del Gruppo WPP) che, insieme a Pasqua Vini, ha indagato quanto - a causa della pandemia globale - siano cambiate le abitudini e le modalità con cui si accede a beni e servizi. In un'epoca dove le interazioni fisiche sono necessariamente ridotte e le scelte di acquisto si compiono principalmente davanti a uno schermo, Nicola Ferrari, Senior Digital Strategist Aquest, ha dialogato con l'amministratore delegato di Pasqua Vini Riccardo Pasqua sulla customizzazione dell'esperienza e il ruolo sempre più strategico dello scaffale digitale (soprattutto da smartphone) nelle scelte del consumatore, perché “With a digital footprint, we can touch



everyone in their own place”. A moderare l'incontro, il vicedirettore di Sky Tg24, Omar Schillaci. Spiega Riccardo Pasqua nel suo intervento: “La forza che il mondo digitale sta acquistando anche per il nostro settore, su scala globale, è un'opportunità da cogliere: siamo orgogliosi di dire che, con sguardo lungimirante,

siamo stati tra i primi a comprenderne le potenzialità per lo sviluppo del business. Ma perché questo strumento sia davvero strategico e performante per le proprie attività, più che il budget conta il messaggio, che deve essere chiaro e coerente con il posizionamento del brand”.

La valorizzazione del Made in Italy e la promozione dei talenti nelle loro molteplici espressioni, anche attraverso piattaforme innovative, è un mantra di Pasqua Vini. Lo dimostra Talent never Tasted Better, la campagna digital lanciata dalla cantina e dedicata alle giovani promesse di tutti gli ambiti, che quest'anno vede protagonista un'eccellenza del nostro Paese come il golfista Francesco “Chicco” Molinari, primo italiano a vincere un torneo major, che interviene nel corso del talk per raccontare la sua collaborazione con la cantina veronese. Prosegue Pasqua, pro-

prio a conferma della coerenza del messaggio trasmesso dal marchio: “Da ambasciatori dell'eccellenza espressa dall'Italia attraverso i suoi prodotti e i suoi valori, abbiamo deciso di coinvolgere un vero ambasciatore dell'Italia nel mondo come volto della nostra campagna digital”.

Nonostante la pandemia abbia accelerato il processo di “conversione” del consumatore italiano verso l'e-commerce, la percentuale di acquisto di vino, tramite piattaforme digitali, resta ancora marginale. Obiettivo futuro, che Pasqua auspica investa tutto il settore, è riuscire a rendere l'esperienza di acquisizione delle informazioni e dell'acquisto finale sempre più personalizzata e coinvolgente, con contenuti innovativi e tool intuitivi e facili da usare, per permettere anche all'utente digitale nostrano di aumentare la fidelizzazione con i brand.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**

